

perchè non erano stati rieletti consiglieri comunali; 21 perchè il Consiglio comunale si trovava sciolto; 12 perchè dichiararono di non riaccettare la carica; 2 perchè erano stati rimossi; 201 perchè non avevano più la maggioranza nel Consiglio comunale in seguito alle elezioni suppletive o per altre cause speciali o di pubblico interesse.

Tutto ciò dimostra che l'azione del Governo in materia di nomina di sindaci è stata assolutamente imparziale e determinata esclusivamente dalle necessità dell'Amministrazione, e che il venir qui ad affermare senza prove che il Governo abbia in qualunque modo per mezzo delle amministrazioni comunali, esercitata una azione qualsiasi, è una affermazione che manca di qualunque prova.

Ho udito che tutti gli oratori si sono riservati di portare innanzi alla Camera altri fatti ed altri prove, dopo che il ministro dell'interno avrebbe fatta la sua risposta.

A mia volta, non avendo altri fatti a cui rispondere, attenderò che gli avversari mettano innanzi altri fatti, per rispondere ad essi in quel modo che sarà necessario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Pansini. Innanzi tutto, a me giova rilevare come il presidente del Consiglio voglia addebitare a me conseguenze di fatti propri.

Noi abbiamo esposto fatti speciali in sette querele, presentate nelle vie, nei modi e nei termini di legge. Egli non lo sa? S'informi dal collega, il ministro di grazia e giustizia. Sono trascorsi cinque mesi; e quel processo, istruito a metà, si trova oggi allo stato in cui era dopo quindici giorni. Come potevo io portare innanzi alla Camera quelle prove legali che il presidente del Consiglio, poco fa, mi chiedeva? E questo non basta. Mi pare anche strana ed ingenerosa la insinuazione del presidente del Consiglio, quando dice: voi, oggi, volete influire su elezioni non giudicate dalla Giunta.

Adagio, onorevole presidente del Consiglio! Voi avevate il dovere di dirvi non pronto o non interamente pronto a rispondere; ma, dal momento che accettate le interpellanze, noi non possiamo limitare o restringere l'ambito delle nostre osservazioni; e quello che voi avete lamentato, davvero voi non potreste rimproverare a noi, quando è una conseguenza del fatto vostro. (Bravo! a sinistra).

Inoltre, faccio notare all'onorevole presidente del Consiglio che, appunto per non pregiudicare elezioni ancora *sub judice*, non avevo rilevato alcuno degli ottanta casi (dico *ottanta*, perchè sono qui stampati) di corruzione e d'ingerenze elettorali nell'elezione di Corato.

Non rida l'onorevole presidente del Consiglio; poichè, mi scusi, io non so se questo si possa permettere come uomo ad uomo, come presidente del Consiglio a deputato! (Bravo! a sinistra).

Mi pare, dunque, dicevo, che egli non abbia diritto di argomentare in quel modo.

Voi invocate le statistiche; ma sapete pure bene che la statistica è la teorica delle medie.

Leggiamo un po' la relazione che si riferisce allo scioglimento del Consiglio comunale di Bari, e vedremo che esso fu sciolto per evidente ragione elettorale; esso è stato sciolto fra l'elezione del 6 e l'elezione di ballottaggio del 13 novembre. In quella relazione si dice che « il Municipio di Bari dimenticò la sua missione, trasformandosi in un'agenzia elettorale. »

Voi volevate dunque che i Municipii fossero propizii ai vostri candidati; e perchè tale non fu quello di Bari, lo avete sciolto. Domandate informazioni, per questo, al sindaco di Corato, a quello di Molfetta.

Anche questi Consigli comunali, perchè non operarono a modo vostro, furono sciolti.

Domandatelo anche all'onorevole De Nicolò...

De Nicolò. Chiedo di parlare.

Pansini. ...il quale ebbe a dar prova di coraggio civile e di calma, in quel giorno: quando tutta una città si sentì indignata dal modo di agire di un ufficiale pubblico; ve lo dica anche l'onorevole Bovio, che fu testimone di oppressioni feroci sulla libertà del voto nel Collegio di Tran' Corato.

Voi avete impedito quella libertà di associazione e di stampa, che è una garanzia per tutti noi, e che non è certo permesso all'onorevole presidente del Consiglio di menomare.

A me poi non poteva suffragare la prova legale oggi, poichè voi me la negate, perchè c'è un processo pendente.

Noi abbiamo esposto molti fatti determinati di ingerenze e di corruzioni, portati già a conoscenza della Giunta elettorale; e questa ha domandato di aver visione del processo. E